

“Agroalimentare, la Campania seconda regione più colpita”

De Luca rilancia l'allarme dazi Usa e sottolinea i rischi anche per moda e automotive: «Pomigliano rischia di saltare»

Si dice «preoccupato» Vincenzo De Luca: «Sulle esportazioni siamo colpiti su due, tre settori strategici per noi». Allarme dazi Usa, il presidente della Regione accende ancora i riflettori sulla Campania, ospite dell'evento della fondazione Merita a Gallerie d'Italia: «Sull'agroalimentare, siamo la seconda Regione più danneggiata d'Italia». Poi c'è la moda. E soprattutto l'automotive su cui «rischiamo di avere dei colpi abbastanza pesanti».

Fa riferimento alla fabbrica Stelantis di Pomigliano. E, a margine del convegno, De Luca usa toni quasi apocalittici: «È chiaro che con il 25% di dazi e un 40% di costo di energia in più rispetto ad altri Paesi, Pomigliano rischia di saltare». Che fare? Dal palco di Merita, l'ex sindaco di Salerno scuote la testa: «Ci auguriamo si possa aprire una trattativa seria, anche se non so quanto siano affidabili gli interlocutori. Uno come Musk, avrà una certa età, ma mi sembrano squinternati sinceramente, soggetti da psichiatria». Poche ore prima, nel corso della consueta diretta facebook del venerdì, De Luca aveva annunciato a breve «incontri con le imprese per prendere eventuali contromisure o per dare comunque sostegno». È una manovra da «irresponsabile», quella di Trump. Col «rischio di ripresa dell'inflazione». Sull'agroalimentare però De Luca si congeda in diretta Fb con questa speranza: «Dazi o non dazi, i prodotti della Campania sono



IL DOCUMENTO DEL MOVIMENTO “RIGENERA”

Firme contro il progetto del “Faro” il grattacielo nuova sede regionale



«La decisione della Regione di investire 700 milioni nella realizzazione del cosiddetto “Faro” è un oltraggio»: lo sostiene il movimento “Rigenera” in un documento sottoscritto, tra gli altri, da Lilla Pagano, Maurizio de Giovanni, Gianfranco Nappi, Isaia Sales, Marialuisa Stazio, Tommaso Montanari, Ugo Leone, Emma Buondanno, Alfonso De Nardo, Vittorio Mazzone. Il “Faro” è il grattacielo per la nuova sede della Regione alle spalle della stazione di piazza Garibaldi, progettato dallo studio Hadid e annunciato dal presidente De Luca. Per i firmatari il Faro «è un oltraggio nei confronti della cittadinanza dell'area orientale, costretta da decenni a vivere in un ambiente fortemente degradato; nei confronti del territorio, sul quale andrà a incomberne un ulteriore, poderoso sovraccarico urbanistico; nei confronti dell'ambiente». Il documento sollecita il Comune ad attuare invece una spesa pubblica che sia «occasione di risanamento ambientale, di contenimento degli squilibri territoriali e sociali».

i migliori, se non vogliono bucarsi lo stomaco con le zozzerie che trovano anche in America. Ci auguriamo prevalga se non la regione almeno l'esigenza gastronomica e il buon gusto». A Merita, De Luca affonda i colpi sui suoi cavalli di battaglia: «Abbiamo bisogno anche di extracomunitari per i cantieri, abbiamo una crisi drammatica di personale». Ancora: l'eccesso di norme in Italia «da disturbare mentali». E poi le sfide per lo sviluppo su un tema diviso per il centrosinistra: «Dobbiamo cominciare a ragionare sul nucleare di ultima generazione, facendo un lavoro di informazione per i cittadini, altrimenti diventa impossibile reggere per il futuro avendo condizioni di dipendenza energetica».

Si apre la settimana clou per il presidente: l'udienza mercoledì 9 alla Corte costituzionale per la legge sul terzo mandato, sulla sua ricandidatura. E l'11 aprile il tavolo a Roma per l'uscita dal piano di rientro sanitario, sul quale De Luca minaccia ieri - in caso di esito negativo - un ricorso al Tar. Nella diretta Fb rinfocola pure la vicenda dei soldi per Bagnoli. Il motivo? Servono 800 milioni per il collegamento tra Targenziale e zona ospedaliera. «Avevamo inserito 200 milioni di fondi di coesione per questo progetto - spiega De Luca - Poi ci sono stati sottratti 1,2 miliardi per darli a Bagnoli, dove c'è un commissario del governo e i fondi dovevano essere del ministero, non della Regione. Per Bagnoli sono bloccati 800 milioni che saranno erogati nel 2028 e 2029. La mia proposta è utilizzarli subito, per aprire il cantiere quest'anno del collegamento tra Napoli nord e la zona ospedaliera. Poi avremo il tempo per trovare le coperture per Bagnoli. Mi sembra ragionevole per tutti». - **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sud, imprese e giovani la ricetta di Merita “Scuola di alta formazione”

di MARIELLA PARMENDOLA

Un ragazzo su 5 in Campania lascia la scuola dell'obbligo prima di avere in mano il suo diploma. E senza cominciare poi nessun percorso di formazione professionale. Quindi è fuori dal mondo del lavoro e, se trova un'occupazione, guadagna meno di un coetaneo del Nord. Ha un identikit preciso: i suoi genitori hanno condiviso lo stesso destino e vivono in periferie disagiate di Napoli, o del resto della regione. «La povertà educativa si tramanda tra generazioni» dice la preside Valeria Pirone, da sempre al lavoro nella periferia orientale, nella prima giornata di convegno della Fondazione Merita a Gallerie d'Italia, terza edizione di Agenda Sud 30. Mancano asili nido, palestre, servizi nelle zone svantaggiate.

A quei bambini di cui “Merita” disegna il profilo, che presto perdono motivazioni e aspirazioni, pensa Marco Rossi-Doria quando conclude la sessione dedicata al contrasto alla povertà educativa, moderata dal responsabile di *Repubblica Napoli* Ottavio Ragone. «Il mondo è cambiato. Con l'intelligenza artificiale si sta

Oggi a Gallerie d'Italia si chiude la due giorni L'allarme: in Campania un giovane su 5 lascia la scuola dell'obbligo

Un momento del convegno della Fondazione Merita che si chiude oggi alle Gallerie d'Italia



modificando il modo di apprendere. Il calo demografico rende più soli i bambini circondati da anziani, che avvertono di vivere in un'epoca di guerre e incertezze. Sono usciti da una pandemia, prima di loro l'hanno vissuta i bisnonni. Non serve insultarli, piuttosto bisogna alzare l'asticella

della formazione», propone il maestro di strada, presidente dell'impresa sociale “Con i bambini”. «Ridurre la povertà educativa è la scommessa del futuro» per Monica de Virgillis, presidente Snam. Del divario scolastico tra Nord e Sud si occupa Giuseppe Coco, tra i soci fondatori di Meri-

ta, prof all'università di Bari che contesta anche il dato sull'aumento degli investimenti in ricerca annunciata, subito prima di lui, dalla ministra Anna Maria Bernini. «L'Italia è tra i paesi che investe meno», dice Coco. La pensano così anche i precari che protestano all'esterno di Gallerie d'I-

talia. Arrivata intorno alle 11,30 all'iniziativa di Merita, la ministra è stata accolta dai manifestanti: “Denunciamo i tagli all'università di circa 1,3 miliardi in tre anni”, protestano quando la vedono arrivare. «Questo comporterà non solo l'espulsione di gran parte dei precari, il 40% della forza lavoro dell'università, ma anche gravi conseguenze per il nostro territorio» dichiarano. Di territorio da valorizzare parla Ambrogio Prezioso presidente di Extramoenia, citando gli esempi di quanto la sua associazione sta facendo a Napoli Est: «Il Sud ha bisogno di un settore privato forte e specializzato in grado di offrire opportunità concrete ai giovani. Serve un'alleanza tra istituzioni, imprese, territori», dice. E al mondo delle imprese propone un patto la fondazione Merita nella sessione conclusiva, dopo una giornata aperta dai saluti del presidente onorario Claudio De Vincenti. La proposta illustrata da Giampiero Castano ai manager di aziende come Eni, Italgas, Terna, Fs mira alla realizzazione «di una scuola di alta formazione manageriale progettata da grandi imprese». Una proposta sostenuta nelle sue conclusioni dall'ex ministro Anna Finocchiaro: «Oggi nessuno si pone più il tema di formare la classe dirigente del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA